

POLICIES

National Chestnut Inventory INVENTARIO CASTANICOLO NAZIONALE A. EBONE¹, M.G. MELLANO²

¹ISTITUTO PER LE PIANTE DA LEGNO E L'AMBIENTE - IPLA

²DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE, FORESTALI E ALIMENTARI, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO



In the frame of a meeting held at the Georgofili Academy in Florence, technical and administrative issues were explored in relation to the creation of a national chestnut inventory. The usefulness of the latest forestry detection techniques have been described referring to remotely sensed data by aerial and satellite platforms for woodland mapping. The use of databases and technologically advanced tools for chestnut coppices structural characterization were discussed too.

Finally, the Vice Minister of Agriculture, Food and Forestry Policies, highlighted the government interest in approving new forestry laws and funds for the development of strategic sectors, as chestnut.

ATTUALITA'

Lunedì 6 febbraio, presso la sede dell'Accademia dei Georgofili di Firenze, si è svolta una mattinata di approfondimento sul castagno.

In particolare, si è evidenziato come la valorizzazione della risorsa castanicola italiana sia vincolata alla disponibilità di dati conoscitivi sulla sua effettiva consistenza.

Le relazioni sono state anticipate dagli interventi di Giampiero Maracchi, Presidente Accademia dei Georgofili, Elvio Bellini, Presidente Centro di Studio e Documentazione sul Castagno, Ivo Poli, Presidente Associazione Nazionale Città del Castagno e Orazio Ciancio, Presidente Accademia Italiana di Scienze Forestali. Il coordinatore prof. Raffaello Giannini, Vice Presidente Accademia Italiana di Scienze Forestali, ha successivamente introdotto la relazione del dr. Alberto Manzo del MiPAAF che ha evidenziato la necessità di incrementare, da parte di ISTAT, il flusso di dati per giungere a statistiche del settore più affidabili. È stato fatto riferimento anche ai tagli boschivi che solo in alcune regioni, Piemonte e Lombardia ad esempio, sono da anni soggetti ad un sistema di comunicazione (comunicazione semplice) e autorizzazione



finalizzato ad ottenere dati sui prelievi effettuati a scopo commerciale. L'intervento del dr. Lorenzo Bottai del Consorzio LaMMA ha descritto alcuni metodi di mappatura dei castagneti attraverso l'uso di immagini satellitari open source agevolmente applicabili su castagno a motivo delle fasi fenologiche diverse rispetto a quelle delle altre specie che ne condividono ambienti e piano altitudinale. Rilevatori laser che consentono di acquisire dati biometrici sulle piante per ottenere una riproduzione virtuale in 3D di popolamenti da frutto sono stati descritti dal prof. Davide Travaglini del Dipartimento GESAAF dell'Università di Firenze. La dottoressa Castellotti

del CREA ha commentato alcuni rilevamenti socio-economici (dati di produzione, superficie e caratteristiche delle aziende castanicole), evidenziando una diminuzione della produzione frutticola e una certa arretratezza del settore.

Infine il prof. Portoghesi dell'Università della Tuscia di Viterbo, ha descritto metodi di analisi multicriteriale che consentono di scegliere la migliore opzione selvicolturale per i castagneti nell'ottica di privilegiare il ceduo per paleria o, ad esempio, allungare il turno colturale per ottenere materiale da opera di maggior pregio.

A conclusione della mattinata, dopo l'intervento dell'Assessore Agricoltura e Foreste della Regione Toscana, Marco Remaschi, è intervenuto il Vice Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Andrea Olivero sottolineando che è intenzione del governo giungere all'approvazione della nuova legge forestale e che, con l'istituzione delle Direzione Foreste presso il Ministero, siano disponibili nuovi fondi per lo sviluppo dei settori strategici, tra i quali il castagno.

